

| FERROVIE |

Treno in panne, pomeriggio da cani per centinaia di pendolari ternani

di PAOLO GRASSI

Un treno si ferma alla stazione di Roma Tiburtina e resta lì per un guasto, bloccando la partenza di altri treni. Viaggiatori, tra i quali molti ternani, bloccati a Termini dalle 17,30 per oltre due ore. Momenti di tensione, venerdì, anche per mancanza di notizie precise. «In centinaia – racconta il presidente del comitato pendolari ternani Massimo Magistrelli – senza nessuno a darti informazioni. C'erano persone imbufalite. E' dovuta pure intervenire la Polfer. Poi

ci hanno detto che potevamo raggiungere Tiburtina in metropolitana e vedere se lì ci fossero treni in partenza».

Un solo binario occupato da un treno in panne, è bastato a scatenare l'inferno. Un binario solo per Eurostar e treni regionali per Umbria e Marche. Perché? «Perché a Tiburtina – spiega Magistrelli – ci sono solo sei binari. Due per l'alta velocità, due per la linea lenta e due per la direttissima. Tre linee per due binari ciascuno, uno per l'andata ed uno per il

ritorno». Durante l'attesa, gli altoparlanti di Termini annunciavano prima ritardi di mezz'ora, poi di novanta minuti, poi di un'ora e mezza.

Il problema di venerdì, a detta di molti, è stato pure accentuato dal disagio che si protrae da giorni, dopo l'incidente tra due Freccia rossa. «Da allora – rivela Magistrelli – quattro binari sono parzialmente bloccati. E noi veniamo a sapere solo il giorno stesso se un treno viaggia sull'intera tratta, o se si ferma ad Orte. Ci dicono che

**La stazione di Terni**

devono riparare il binario, ma non ci danno tempi per la risoluzione del problema».

L'avventura di venerdì viene raccontata anche da altri ternani. Racconta Mariolina

Mancanza d'informazione e ore di attesa

Maconio: «Non si capiva cosa fare. Ma noi abbiamo sempre disagi. Qualche giorno fa, per tornare ci abbiamo messo quattro ore». Ha avuto problemi a rientrare in città anche l'autore comico ternano Daniele Giachetta, costretto a far cominciare in ritardo la serata al Clt «Per fortuna è venerdì», da lui condotta. Spiega: «Qualcuno mi ha detto che dopo le 19 sarebbe partito un treno diretto ad Orte. Mi sono precipitato a prenderlo. Ad Orte c'era mio padre ad attendermi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA